



Proposta n. 900 / 2019

PUNTO 42 DELL'ODG DELLA SEDUTA DEL 30/04/2019

ESTRATTO DEL VERBALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 541 / DGR del 30/04/2019

OGGETTO:

Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Asse II Inclusione Sociale, Obiettivo Tematico 9. "Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione". Reg. UE n. 1303/2013 e Reg. UE n. 1304/2013. Direttiva per la presentazione di interventi di "Pubblica Utilità e Cittadinanza Attiva. Progetti per l'inserimento lavorativo temporaneo di disoccupati privi di tutele - Anno 2019".



COMPONENTI DELLA GIUNTA REGIONALE

Presidente	Luca Zaia	Presente
Vicepresidente	Gianluca Forcolin	Presente
Assessori	Gianpaolo E. Bottacin	Presente
	Federico Caner	Presente
	Cristiano Corazzari	Presente
	Elisa De Berti	Assente
	Elena Donazzan	Presente
	Manuela Lanzarin	Presente
	Roberto Marcato	Presente
Segretario verbalizzante	Giuseppe Pan	Presente
	Mario Caramel	

RELATORE ED EVENTUALI CONCERTI

ELENA DONAZZAN

STRUTTURA PROPONENTE

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA

APPROVAZIONE

Sottoposto a votazione, il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.





OGGETTO: Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Asse II Inclusione Sociale, Obiettivo Tematico 9. “Promuovere l’inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione”. Reg. UE n. 1303/2013 e Reg. UE n. 1304/2013. Direttiva per la presentazione di interventi di “Pubblica Utilità e Cittadinanza Attiva. Progetti per l’inserimento lavorativo temporaneo di disoccupati privi di tutele - Anno 2019”.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Apertura dei termini per la presentazione di progetti di pubblica utilità e cittadinanza attiva a favore di soggetti svantaggiati esclusi dal mercato del lavoro. Il provvedimento intende sostenere i cittadini maggiormente in difficoltà e a rischio di povertà attraverso la realizzazione di esperienze di lavoro di pubblica utilità correlate ad azioni di orientamento e ricerca attiva di lavoro al fine di favorirne l’inclusione.

Il relatore riferisce quanto segue.

Le persone a rischio povertà o esclusione sociale in Italia nel 2017 sono pari al 28,9% della popolazione, in diminuzione rispetto all’anno precedente (30,00%). Si tratta comunque di uno dei valori più alti a livello europeo (media UE28 22,5%). La situazione in Veneto si mantiene relativamente meno preoccupante. I dati resi noti nel Rapporto Statistico 2018 dimostrano che è a rischio di povertà o di esclusione sociale il 17,9% della popolazione (circa 12 punti percentuali in meno rispetto alla media nazionale) dunque sono 877mila i residenti veneti in serie difficoltà. La povertà e l’esclusione sociale sono per lo più associate all’assenza di un’occupazione ma in molti casi anche l’occupazione stessa può spingere alcuni lavoratori sotto la soglia di povertà (es. working poor). A livello regionale si riscontra che il tasso di occupazione veneto, pari al 70,8%, sia vicino al target europeo del 75% fissato per il 2020 nella strategia Europa 2020, e anche la qualità dell’occupazione è migliore rispetto alla media nazionale.

La programmazione 2014-2020 ha per obiettivo la promozione dell’inclusione attiva nella società e nel mercato del lavoro di gruppi più vulnerabili nonché il superamento delle disuguaglianze. In tale ambito la Regione del Veneto ha promosso diverse iniziative incentrate sull’attivazione della persona, alla lotta e all’esclusione sociale, tra le quali anche i progetti di Pubblica Utilità e di Cittadinanza Attiva che sono attuati ormai da molti anni. Si tratta di interventi di politica attiva e di esperienze di lavoro rivolte a soggetti disoccupati di lunga durata e privi di qualsiasi ammortizzatore sociale. Il coinvolgimento della persona all’interno di progetti di Pubblica Utilità permette alla stessa di essere inserita in una realtà lavorativa a favore della collettività attraverso la mobilitazione delle proprie competenze. Questo tipo di intervento, unito ad azioni di orientamento e di accompagnamento, sostiene e rafforza l’esercizio della cittadinanza attiva e consente di contrastare la disoccupazione anche di lunga durata, innescando processi di inclusione sociale e di attivazione.

La recente DGR n. 624 del 8 maggio 2018 ha coinvolto 253 Comuni veneti e 851 destinatari, e attualmente sono in fase di conclusione i 67 progetti approvati che, sottolineando l’utilità dell’iniziativa, favoriscono e sollecitano la proposta di un nuovo intervento.

L’iniziativa si incardina nel Programma Operativo Regionale (POR) del Fondo Sociale Europeo (FSE) 2014-2020, nell’ambito dell’Asse II Inclusione Sociale. In particolare ci si pone nel contesto dell’Obiettivo Tematico 9, priorità 9.i, e il risultato atteso è la realizzazione di interventi multi professionali e sperimentali orientati a rendere effettiva l’inclusione sociale attiva dei destinatari, favorendo l’occupabilità di soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro e contrastando la disoccupazione di lunga durata attraverso l’attuazione di progetti finalizzati all’impiego temporaneo in lavori di pubblica utilità.

Ci si propone, come effetto dell’intervento, il raggiungimento di almeno 1000 destinatari finali, per i quali favorire un inserimento nel mercato del lavoro più stabile e continuativo o, per i lavoratori prossimi alla quiescenza, consentire il raggiungimento dei requisiti pensionistici.



L'iniziativa si rivolge a disoccupati di lunga durata, non percettori di ammortizzatori sociali, sprovvisti di trattamento pensionistico, svantaggiati e a rischio di esclusione sociale e povertà, residenti o domiciliati in Veneto, con più di 30 anni di età.

Al fine di perseguire la logica del lavoro in rete per un'efficace integrazione delle competenze, le iniziative di lavoro di pubblica utilità e cittadinanza attiva dovranno essere presentate da un partenariato pubblico-privato, composto da uno o più Comuni, o loro enti strumentali o società da essi partecipate, in veste di capofila, e, obbligatoriamente, da uno o più Soggetti iscritti nell'Elenco regionale degli Enti accreditati per i Servizi al Lavoro di cui alla L.R. n. 3/2009 art. 25 "Accreditamento" e/o Soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento ai sensi della DGR n. 2238 del 20 dicembre 2011 "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 L.R. n. 3/2009)".

Gli interventi realizzati sulla base della Direttiva, **Allegato B** al presente provvedimento che ne forma parte integrante, saranno finanziati con le risorse di cui al POR FSE 2014/2020, codice di programma 2014IT05SFOP012 approvato con Decisione CE n. 9751 del 12/12/2014, nell'ambito dell'Asse II – Inclusione Sociale – Obiettivo Tematico 09 – Priorità d'investimento 9.i – Obiettivo Specifico 8.

Lo stanziamento proposto per l'intervento è pari a Euro 5.000.000,00 e nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.lgs. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, si prevede che le obbligazioni di spesa siano assunte a valere sul Bilancio Regionale di previsione approvato con L.R. n. 45 del 21/12/2018, nei seguenti termini massimi:

- Esercizio di imputazione 2019 - Euro 1.500.000,00, di cui quota FSE Euro 525.000,00, quota FDR Euro 750.000,00, quota Reg.le Euro 225.000,00;
- Esercizio di imputazione 2020 - Euro 2.500.000,00, di cui quota FSE Euro 875.000,00, quota FDR Euro 1.250.000,00, quota Reg.le Euro 375.000,00;
- Esercizio di imputazione 2021 – Euro 1.000.000,00, di cui quota FSE Euro 350.000,00, quota FDR Euro 500.000,00, quota Reg.le Euro 150.000,00.

L'approvazione dei progetti potrà essere effettuata solo previa individuazione da parte del Direttore della Direzione Lavoro della correlata copertura finanziaria a valere sul capitolo n. 102357 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Lavoro - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti", ai sensi di quanto disposto dal D.lgs. 118/2011 s.m.i.

La gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una prima anticipazione per un importo pari al 40% in linea con previsto al punto D "Aspetti finanziari" - procedure per l'erogazione dei contributi - DGR 670 del 28/04/2015 "Testo Unico dei beneficiari".

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati, ai sensi dell'art. 110 del Regolamento UE n. 1303/2013, sono individuati in coerenza con i criteri di selezione già esaminati ed approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015 per il POR FSE 2014/2020.

La presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU) dovrà avvenire entro e non oltre entro le ore 13.00 del quarantacinquesimo giorno dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURV.

Il provvedimento si avvale delle opzioni di semplificazione sulla base di Unità di Costo Standard (UCS), di cui al Regolamento (UE) n. 1303/2013 e al Regolamento (UE) n. 1304/2013. La metodologia di calcolo delle Unità di Costo Standard cui si riferiscono gli interventi oggetto della Deliberazione è stata approvata con la Dgr n. 671 del 28 aprile 2015.

Si tratta pertanto di approvare, quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- l'avviso relativo alla presentazione delle domande di ammissione agli interventi, **Allegato A**;
- la Direttiva per la realizzazione di progetti di "Pubblica Utilità e Cittadinanza Attiva - Anno 2019", **Allegato B**.

La Direzione Lavoro è incaricata dell'esecuzione del presente atto. Con specifico e successivo Decreto del Direttore della Direzione Lavoro sarà approvato ogni ulteriore provvedimento necessario per l'attuazione del presente deliberato, ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE



UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visti:

- il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo Regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo Regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo Regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo Regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 184 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo Regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo Regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo Regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo Regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288 della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo Regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo Regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo Regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo Regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo Regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia



- dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- il Regolamento (UE) n. 651 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
 - il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
 - il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
 - la Decisione CE (2014), 8021 definitivo del 29 ottobre 2014 di esecuzione della Commissione che approva l'accordo di partenariato con l'Italia;
 - la Decisione CE (2014), 9751 definitivo del 12 dicembre 2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;
 - la Comunicazione CE COM(2010) 2020 definitivo, "EUROPA 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva";
 - la Legge n. 241 del 7 agosto 1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
 - la Legge n. 381 del 8 novembre 1991 "Disciplina delle cooperative sociali";
 - la Legge n. 68 del 12 marzo 1999 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili";
 - la Legge n. 34 del 25 febbraio 2008, "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - (Legge comunitaria 2007)";
 - la Legge n. 92 del 28 giugno 2012 recante "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", così come modificata dal D.Lgs. n. 83 del 2012 (cd. Decreto sviluppo) convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 134 del 7 agosto 2012;
 - la Legge n. 183 del 10 dicembre 2014, recante "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro";
 - il Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
 - il Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003, "Codice in materia di protezione dei dati personali";
 - il Decreto Legislativo n. 276 del 10 settembre 2003, "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30";
 - il Decreto Legislativo n. 118/2011 integrato e modificato dal D.Lgs. n. 126/2014;
 - il Decreto Legislativo n. 150 del 4 marzo 2015 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'art.1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183";
 - il Decreto Legislativo n. 81 del 24 giugno 2015 "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014", n. 183;
 - il Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000, "Disposizioni in materia di documentazione amministrativa (Testo A)";
 - il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 13 gennaio 2017 di approvazione del Bilancio finanziario gestionale 2017-2019;
 - la Legge Regionale n. 10 del 30 gennaio 1990 "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro";
 - la Legge Regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";



- la Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002, “Istituzione dell’elenco Regionale degli Organismi di Formazione accreditati” come modificata dalla L.R. n. 23/2010;
- la Legge Regionale n. 3 del 13 marzo 2009 “Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro”, così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 08/06/2012;
- la Legge Regionale n. 18 del 27 aprile 2012 “Disciplina dell’esercizio associato di funzioni e servizi comunali”, come modificata dalla Legge Regionale n. 49 del 28 dicembre 2012;
- la Legge Regionale n. 40 del 28 settembre 2012 “Norme in materia di Unioni Montane”, come modificata dalla Legge Regionale n. 49 del 28 dicembre 2012;
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2238 del 20 dicembre 2011, “Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 legge Regionale 13 marzo 2009 n. 3)”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 804 del 27 maggio 2014 “Stanziamiento Progetti di pubblica utilità realizzati con l’impiego di disoccupati privi di ammortizzatori sociali o trattamenti pensionistici – anno 2014” - L.R. n. 3 del 13 marzo 2009”;
- la Deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n. 43 del 10 luglio 2014 di approvazione del POR - FSE 2014/2020. Programma operativo Regionale. (68/CR). (Articolo 9, comma 2, Legge Regionale 26/2011).
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 669 del 28 aprile 2015, Approvazione documento “Sistema di Gestione e di Controllo” Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28 aprile 2015, Approvazione documento “Testo Unico dei Beneficiari” Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28 aprile 2015, Fondo Sociale Europeo. Regolamenti UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard;
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2120 del 30 dicembre 2015, di Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.;
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 311 del 14 marzo 2017, di approvazione di interventi di “Pubblica Utilità e Cittadinanza Attiva. Progetti per l’inserimento lavorativo temporaneo di disoccupati privi di tutele – Anno 2017”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 624 del 8 maggio 2018, di approvazione di interventi di “Pubblica Utilità e Cittadinanza Attiva. Progetti per l’inserimento lavorativo temporaneo di disoccupati privi di tutele – Anno 2018”;
- Vista la Legge regionale n. 43 del 21 dicembre 2018 “Collegato alla legge di stabilità regionale 2019”;
- Vista la Legge regionale n. 44 del 21 dicembre 2018 “Legge di stabilità regionale 2019”;
- Vista la Legge regionale n. 45 del 21/12/2018 di approvazione del “Bilancio di previsione 2019/2021”DGR n. 1928 del 21/12/2018 “Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2019-2021”;
- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1928 del 21/12/2018 “Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2019-2021”;
- Visto il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 28 dicembre 2018 “Bilancio finanziario gestionale 2019-2021”;
- Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 29 gennaio 2019 “Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019-2021”;
- Visto l’art. 2 della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012, come modificata con L.R. n. 14 del 17 maggio 2016;

DELIBERA



1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del provvedimento;
2. di approvare l'Avviso pubblico per presentazione di progetti per la realizzazione di progetti di "Pubblica Utilità e Cittadinanza Attiva – Anno 2019", di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di approvare la Direttiva per la realizzazione di progetti per la realizzazione del bando "Pubblica Utilità e Cittadinanza Attiva – Progetti per l'inserimento lavorativo temporaneo di disoccupati privi di tutele - Anno 2019", di cui all'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente atto;
4. di stabilire che le domande di ammissione al finanziamento e relativi allegati dovranno essere inviate attraverso il Sistema Informativo Unificato (SIU) secondo le modalità previste dalla citata Direttiva (Allegato B) entro la scadenza indicata;
5. di affidare la valutazione dei progetti pervenuti al nucleo di valutazione nominato dal Direttore della Direzione Lavoro;
6. di determinare in Euro 5.000.000,00, a valere sui fondi di cui al POR FSE 2014/2020, codice di programma 2014IT05SFOP012 approvato con Decisione CE n. 9751 del 12/12/2014, nell'ambito dell'Asse II Inclusione Sociale – Obiettivo Tematico 09 – Priorità d'investimento 9.i – Obiettivo Specifico 8, l'importo massimo delle obbligazioni di spesa per il bando "Pubblica Utilità e Cittadinanza Attiva – Progetti per l'inserimento lavorativo temporaneo di disoccupati privi di tutele - Anno 2019";
7. di stabilire che la spesa trova copertura finanziaria per Euro 1.750.000,00 sul capitolo n.102355 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse II Inclusione Sociale - area Lavoro - quota comunitaria - trasferimenti correnti; per Euro 2.500.000,00 sul capitolo n. 102356 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse II Inclusione Sociale - area Lavoro - quota statale - trasferimenti correnti"; per Euro 750.000,00 sul capitolo n. 102357 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - area Lavoro - cofinanziamento Regionale - trasferimenti correnti (Decisione UE n. 9751 del 12/12/2014)";
8. di stabilire che, nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.lgs. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, le obbligazioni di spesa, per un importo massimo di complessivi € 5.000.000,00, saranno assunte sul Bilancio Regionale di previsione approvato con L.R. n. 45 del 21/12/2018, nei seguenti termini massimi:
 - Esercizio di imputazione 2019 - Euro 1.500.000,00, di cui quota FSE Euro 525.000,00, quota FDR Euro 750.000,00, quota Reg.le Euro 225.000,00;
 - Esercizio di imputazione 2020 - Euro 2.500.000,00, di cui quota FSE Euro 875.000,00, quota FDR Euro 1.250.000,00, quota Reg.le Euro 375.000,00;
 - Esercizio di imputazione 2021 – Euro 1.000.000,00, di cui quota FSE Euro 350.000,00, quota FDR Euro 500.000,00, quota Reg.le Euro 150.000,00;
9. di stabilire che l'approvazione dei progetti potrà essere effettuata solo previa individuazione da parte del Direttore della Direzione Lavoro della correlata copertura finanziaria a valere sul capitolo n. 102357 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Lavoro - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti", ai sensi di quanto disposto dal D.lgs. 118/2011 s.m.i.;
10. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
11. di incaricare la Direzione Lavoro dell'esecuzione del presente atto, ivi compreso ogni ulteriore provvedimento necessario per l'attuazione del presente deliberato, ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
13. di pubblicare la presente Deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

IL VERBALIZZANTE
Segretario della Giunta Regionale
f.to - Avv. Mario Caramel -





Presentazione domande attività Fondo Sociale Europeo
(Delibera Giunta Regionale n. del)

AVVISO PUBBLICO

Con il provvedimento richiamato la Giunta Regionale ha stabilito l'apertura dei termini per la presentazione di progetti a valere sul Programma Operativo Regionale 2014-2020 - Fondo Sociale Europeo – Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. (UE) n. 1303/2013, Reg. (UE) n. 1304/2013, Reg. (UE) n. 288/14 e Reg. (UE) n. 215/14.

Direttiva per la realizzazione di progetti di Pubblica Utilità e Cittadinanza Attiva - 2019

- ➔ Le proposte possono essere presentate dai soggetti proponenti individuati nella Direttiva Regionale e secondo le modalità ivi indicate. I requisiti di ammissibilità, la struttura dei progetti, le modalità di valutazione sono esposti nella Direttiva Regionale, All. B alla Deliberazione di approvazione del presente avviso. La domanda di ammissione al finanziamento dei progetti dovrà comunque esplicitare il consenso alla elaborazione dei dati che verranno trattati nel rispetto del Regolamento n. 2016/679/UE, riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo.
- ➔ Le risorse disponibili ammontano complessivamente a **Euro 5.000.000,00** a valere sull'Asse II Inclusion sociale – POR FSE 2014-2020.
- ➔ La domanda dovrà essere compilata in tutte le sue parti, accedendo al seguente indirizzo: <https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/> entro la scadenza prevista dalla direttiva, previa registrazione nel sistema GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu>.
- ➔ Per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, dei destinatari degli interventi ecc.) si prega di scrivere al seguente indirizzo mail: programmazione.lavoro@regione.veneto.it;
- ➔ Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 nei seguenti orari: dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato o con giornata festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.



Per la tempistica degli esiti istruttori, dell'avvio e della chiusura dei progetti si rinvia alla Direttiva regionale, All. B alla Deliberazione di approvazione del presente avviso.

Le risorse sono assegnate fino all'esaurimento delle risorse stesse.

La presentazione della domanda di ammissione/progetto costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella Direttiva di riferimento e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea, riguardanti la materia.

**IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE LAVORO
Dott. Alessandro Agostinetti**

Internet: www.regione.veneto.it





Unione europea
Fondo sociale europeo



REGIONE DEL VENETO

FONDO SOCIALE EUROPEO

POR 2014/2020

OBIETTIVO COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE

Asse II Inclusione sociale

Obiettivo Tematico 9)

PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE E COMBATTERE LA POVERTÀ E OGNI DISCRIMINAZIONE

PUBBLICA UTILITÀ E CITTADINANZA ATTIVA

PROGETTI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO TEMPORANEO

DI DISOCCUPATI PRIVI DI TUTELE

ANNO 2019

Direttiva



INDICE

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari.....	3
2. Elementi di contesto	6
3. Obiettivi generali	7
4. Destinatari.....	9
5. Soggetti proponenti e partenariati attivabili	9
6. Delega.....	10
7. Risorse disponibili	11
8. Descrizione intervento.....	11
8.1 Lavoro di pubblica utilità	12
8.2 Servizi di orientamento e di accompagnamento	13
9. Parametri economici relativi alle attività.....	14
9.1 Indennità di partecipazione.....	16
10. Procedura di progettazione e di attivazione.....	16
11. Ricerca e Selezione dei destinatari	17
12. Gruppo di lavoro.....	17
13. Variazioni progettuali	18
14. Durata dei progetti	18
15. Rispetto dei principi orizzontali	19
16. Modalità e termini per la presentazione dei progetti	19
17. Procedure e criteri di valutazione	20
18. Tempi e esiti delle istruttorie	23
19. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti	23
20. Monitoraggio	23
21. Comunicazioni.....	24
22. Indicazione del foro competente.....	24
23. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.	24
24. Tutela della privacy	24



1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento delegato (UE) n. 240 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 184 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 288 della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 215 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per



quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- Regolamento (UE) n. 651 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Regolamento “Omnibus” (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell’Unione, modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- Decisione CE (2014), 8021 definitivo del 29 ottobre 2014 di esecuzione della Commissione che approva l’accordo di partenariato con l’Italia;
- Decisione CE (2014), 9751 definitivo del 12 dicembre 2014 di approvazione del programma operativo “Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020” per il sostegno del Fondo sociale europeo nell’ambito dell’obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” per la Regione Veneto in Italia;
- la Decisione di Esecuzione della Commissione del 07/12/2018 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9751 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Veneto – Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;
- Comunicazione CE COM(2010) 2020 definitivo, “EUROPA 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”;
- Legge n. 241 del 7 agosto 1990 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- Legge n. 381 del 8 novembre 1991 “Disciplina delle cooperative sociali”;
- Legge n. 68 del 12 marzo 1999 “Norme per il diritto al lavoro dei disabili”;
- Legge n. 34 del 25 febbraio 2008, “Disposizioni per l’adempimento di obblighi derivanti dall’appartenenza dell’Italia alle Comunità europee - (Legge comunitaria 2007)”;
- Legge n. 92 del 28 giugno 2012 recante “Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita”, così come modificata dal D.Lgs. n. 83 del 2012 (cd. decreto sviluppo) convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 134 del 7 agosto 2012;
- Legge n. 183 del 10 dicembre 2014, recante “Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell’attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro”;
- Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali”;
- Decreto legislativo n. 101/2018 di adeguamento del Decreto legislativo n. 196/2003 alle disposizioni del regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali;



- Decreto Legislativo n. 276 del 10 settembre 2003, “Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30”;
- Decreto Legislativo n. 150 del 4 marzo 2015 “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell’art.1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183”;
- Decreto Legislativo n. 81 del 24 giugno 2015 “Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell’articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014”, n. 183;
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000, “Disposizioni in materia di documentazione amministrativa (Testo A)”;
- Legge Regionale n. 10 del 30 gennaio 1990 “Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro”;
- Legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 “Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione”;
- Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002, “Istituzione dell’elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati” come modificata dalla L.R. n. 23/2010;
- Legge Regionale n. 3 del 13 marzo 2009 “Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro”, così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 08/06/2012;
- Legge Regionale n. 18 del 27 aprile 2012 “Disciplina dell’esercizio associato di funzioni e servizi comunali”, come modificata dalla Legge Regionale n. 49 del 28 dicembre 2012;
- Legge regionale n. 40 del 28 settembre 2012 “Norme in materia di Unioni Montane”, come modificata dalla Legge Regionale n. 49 del 28 dicembre 2012;
- Legge Regionale n. 47 del 29 dicembre 2017 “Bilancio di previsione 2018-2020”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2238 del 20 dicembre 2011, “Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3)”;
- Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 804 del 27 maggio 2014 “Stanziamento Progetti di pubblica utilità realizzati con l’impiego di disoccupati privi di ammortizzatori sociali o trattamenti pensionistici – anno 2014 - L.R. n. 3 del 13 marzo 2009”;
- Deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n. 43 del 10 luglio 2014 di approvazione del POR - FSE 2014/2020. Programma operativo regionale. (68/CR). (Articolo 9, comma 2, Legge regionale 26/2011).
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 669 del 28 aprile 2015, di approvazione del documento “Sistema di Gestione e di Controllo” Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020 e s.m.i.;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28 aprile 2015, di approvazione del documento “Testo Unico dei Beneficiari” Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28 aprile 2015, Fondo Sociale Europeo. Regolamenti UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2120 del 30 dicembre 2015, di aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 311 del 14 marzo 2017, di approvazione di interventi di “Pubblica Utilità e Cittadinanza Attiva. Progetti per l’inserimento lavorativo temporaneo di disoccupati privi di tutele - Anno 2017”;
- Legge n. 26 del 28 marzo 2019, conversione del D.L. n. 4 del 28 gennaio 2019, su Reddito di Cittadinanza;



- Visto il D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e s.m.i.;
- Vista la Legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 “Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione” e s.m.i.;
- Vista la Legge regionale n. 43 del 21 dicembre 2018¹ “Collegato alla legge di stabilità regionale 2019”;
- Vista la Legge regionale n. 44 del 21 dicembre 2018 “Legge di stabilità regionale 2019”;
- Vista la Legge regionale n. 45 del 21/12/2018 di approvazione del “Bilancio di previsione 2019/2021” DGR n. 1928 del 21/12/2018 “Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2019-2021”;
- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1928 del 21/12/2018 “Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2019-2021”;
- Visto il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 12 del 28 dicembre 2018 “Bilancio finanziario gestionale 2019-2021”;
- Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 29 gennaio 2019 “Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019-2021”;
- Visto l’art. 2 co. 2 della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i.;

2. Elementi di contesto

Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo”. È il primo obiettivo fissato dall’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, adottata dalle Nazioni Unite nel 2015 che ha tracciato un piano d’azione generale per il benessere delle persone, la protezione dell’ambiente, la prosperità dei Paesi. L’ampiezza degli obiettivi proposti è tale da coinvolgere tutte le singole componenti della società e secondo il “SDG Index and Dashboards report2”, l’Italia è al trentesimo posto su 157 Paesi del mondo e al diciassettesimo tra i Paesi Ocse nella graduatoria di avanzamento degli obiettivi di sviluppo sostenibile definiti dall’Agenda. In Italia, le persone a rischio povertà o esclusione sociale nel 2016 sono oltre 18 milioni, pari al 30% della popolazione, in aumento anche rispetto all’anno precedente (28,7%). Si tratta di uno dei valori più alti a livello europeo (media UE28 23,5%). È a rischio di povertà o di esclusione sociale chi sperimenta almeno una di queste tre condizioni di disagio: è in condizione di povertà, ovvero guadagna un reddito inferiore alla soglia di povertà relativa nazionale; è in grave deprivazione materiale perché costretto a privarsi di beni o di servizi di cui la maggior parte delle persone dispone; vive in famiglie a intensità lavorativa molto bassa, dove gli adulti lavorano un quinto del loro potenziale. La definizione, quindi, fa riferimento ad un concetto multidimensionale di qualità della vita. Tuttavia, la situazione in Veneto si mantiene relativamente meno preoccupante. I dati resi noti nel Rapporto Statistico 2018 dimostrano che è a rischio di povertà o di esclusione sociale il 17,9% della popolazione (circa 12 punti percentuali in meno rispetto alla media nazionale) dunque sono 877mila i residenti veneti in serie difficoltà. La povertà e l’esclusione sociale sono perlopiù associate all’assenza di un’occupazione ma in molti casi, anche l’occupazione stessa può spingere alcuni lavoratori sotto la soglia di povertà (es. working poor). A livello regionale si riscontra che il tasso di occupazione veneto, pari al 70,8%, sia vicino al target europeo del 75% fissato per il 2020 nella strategia

² Bertelsmann Stiftung e Sustainable Development Solutions Network “Global Responsibilities. International spillovers in achieving the goals – SDG Index and Dashboards”



Europa 2020 superando, da diverso tempo, l'obiettivo più contenuto proposto dal Governo italiano pari del 67%, e anche la qualità dell'occupazione è migliore rispetto alla media nazionale. Infatti, sono in aumento le percentuali di trasformazioni nel corso di un anno da lavori instabili a stabili e in diminuzione le quote di occupati intrappolati nella precarietà da almeno cinque anni nonché di lavoratori dipendenti con bassa paga. Nel perseguire l'obiettivo precedentemente citato ed in linea con le sfide della programmazione 2014-2020, riguardanti la promozione dell'inclusione attiva nella società e nel mercato del lavoro di gruppi più vulnerabili nonché il superamento delle disuguaglianze, la Regione del Veneto ha promosso diverse iniziative incentrate sull'attivazione della persona, alla lotta e all'esclusione sociale così come sostenuto nella Strategia Europa 2020. In relazione a ciò, i lavori di pubblica utilità continuano a rappresentare una concreta opportunità di lavoro e ad essere un'iniziativa unica nel suo genere. Dal 2009 ad oggi, infatti, la sperimentazione condotta ha contribuito a consolidarne il modello e i risultati raggiunti, con un tasso di occupazione a 12 mesi dalla conclusione di oltre il 70%, ne confermano la significatività dell'intervento. Inoltre, la recente iniziativa, promossa con DGR n. 624 del 08/05/2018, ha visto il coinvolgimento di circa 800 destinatari suddivisi nei 67 progetti presentati dai Comuni, Unioni montane e di Comuni e Consorzi veneti e, alla luce di questi risultati positivi, anche in considerazione del contesto sociale ed economico, la Regione del Veneto intende sostenere un nuovo intervento finalizzato a garantire ai cittadini maggiormente svantaggiati l'opportunità di essere parte attiva nella società e, al tempo stesso, promuovere l'inserimento lavorativo.

3. Obiettivi generali

Il POR FSE Veneto 2014-2020 ha pianificato misure volte a incentivare l'ingresso o il reingresso delle persone a rischio povertà nel mercato del lavoro regionale attraverso percorsi di inclusione attiva. Sulla scorta di tali indicazioni la Regione del Veneto ha finanziato la priorità 9.i "L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità, la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità".

Le politiche attive sono rivolte quindi a persone svantaggiate, e in particolare ai disoccupati di lunga durata, che nel mercato del lavoro regionale rappresentano il target più numeroso.

Il presente avviso, incardinato sull'Asse II "Inclusione Sociale", intende favorire l'occupabilità di soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro e di contrastare la disoccupazione di lunga durata attraverso l'attuazione di iniziative finalizzate all'impiego temporaneo e straordinario in lavori di pubblica utilità.

In particolare, il provvedimento si inserisce nella cornice delle azioni a sostegno dell'Obiettivo Tematico 9 del Fondo Sociale Europeo per il periodo 2014-2020 e della priorità d'investimento 9.i, il cui risultato atteso è quello di realizzare interventi multi professionali e sperimentali orientati a rendere effettiva l'inclusione sociale attiva dei destinatari.

Nello specifico il conseguimento dell'obiettivo è volto a consentire un sensibile incremento del tasso di partecipazione attiva dei soggetti disoccupati nel mercato del lavoro. In particolare ci si attende che i cittadini, attraverso la partecipazione ai progetti di pubblica utilità e cittadinanza attiva, riescano a raggiungere i requisiti per la pensione, oppure siano assunti stabilmente, o almeno a tempo determinato, dalle realtà presso le quali hanno svolto l'esperienza di lavoro, o da altre su presentazione delle stesse.

Di seguito si riporta la scheda sintetica degli obiettivi e delle azioni del POR FSE Veneto 2014-2020 di riferimento per il presente avviso.

Obiettivo generale	INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE
Asse	2. Inclusione sociale
Obiettivo Tematico (art. 9 Reg. UE 1303/13)	9. Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione
Priorità d'investimento (art. 3 Reg. UE 1304/13)	9.i Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità



Categorie di operazione dei Fondi (allegato I Reg. 215/2014)	109 Inclusione attiva, anche al fine di promuovere le pari opportunità, e partecipazione attiva, nonché migliore occupabilità
Obiettivo specifico	8. Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, delle persone maggiormente vulnerabili
Risultato atteso dall'Accordo di Partenariato (allegato A del POR)	RA 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili
Risultati attesi POR FSE	Incremento del tasso di inserimento lavorativo e dell'occupazione dei disoccupati di lunga durata e delle persone maggiormente vulnerabili. Le azioni promosse mirano a sostenere i partecipanti nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione e comunque entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento.
Azioni POR FSE	<ul style="list-style-type: none"> - Percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili anche attraverso la definizione di progetti personalizzati; - Progetti di lavoro di pubblica utilità e di cittadinanza attiva (per lavoratori privi di tutele), da realizzarsi in raccordo con il territorio e gli enti locali; - Percorsi di empowerment e interventi di presa in carico multi professionale associati a politiche attive, finalizzati all'inclusione lavorativa; - Azioni di inserimento lavorativo e sociale di persone svantaggiate attraverso l'integrazione dei servizi sociali e di inserimento lavorativo assistito.
Indicatori di risultato pertinenti	<p>CR05 Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento</p> <p>CR09 Partecipanti svantaggiati che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento</p>
Indicatori di realizzazione pertinenti	<p>CO01 i disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata</p> <p>CO02 i disoccupati di lungo periodo</p> <p>CO07 le persone di età superiore a 54 anni</p> <p>CO08 i partecipanti di età superiore ai 54 anni che sono disoccupati, anche di lungo periodo, o inattivi e che non seguono un corso di istruzione o formazione</p> <p>CO09 i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)</p> <p>CO12 i partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro</p> <p>CO13 i partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro e con figli a carico</p> <p>CO14 i partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico</p> <p>CO15 i migranti, le persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i rom)</p> <p>CO16 le persone con disabilità</p> <p>CO17 le altre persone svantaggiate</p> <p>CO19 le persone provenienti da zone rurali</p>
Eventuali specifici gruppi target (paragrafo 5.2 e tabella 22 del POR)	<ul style="list-style-type: none"> - Disabili - Disoccupati di lunga durata - Altre tipologie di svantaggio



4. Destinatari

Sono destinatari dell'intervento disoccupati di lunga durata, non percettori di ammortizzatori sociali³ e sprovvisti di trattamento pensionistico, oppure disoccupati svantaggiati e a rischio di esclusione sociale e povertà, con residenza o domicilio temporaneo in un Comune del Veneto⁴, con più di 30 anni di età.

In particolare i destinatari devono rientrare in una delle due seguenti categorie:

- Soggetti disoccupati, privi o sprovvisti della copertura degli ammortizzatori sociali, così come di trattamento pensionistico, iscritti al Centro per l'impiego, alla ricerca di nuova occupazione da più di 12 mesi;
- Soggetti maggiormente vulnerabili, ovvero persone con disabilità, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 68/1999, oppure persone svantaggiate, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge n. 381/1991, vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione, beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria, altri soggetti presi in carico dai servizi sociali, a prescindere dalla durata della disoccupazione.

Ai fini della dimostrazione dello stato di disoccupazione si precisa che, in base all'art. 19 del decreto legislativo n. 150/2015, le condizioni che stabiliscono lo stato di disoccupazione sono l'essere privi di impiego (componente soggettiva) e dichiarare la propria immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa ed alla partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro (componente oggettiva).

Si precisa che i destinatari devono risiedere o essere domiciliati temporaneamente nel territorio del Comune proponente o dei Comuni partner di progetto.

Non sono ammessi a partecipare alle selezioni del presente bando i partecipanti che hanno svolto le attività della Dgr n. 624/2018 e i soggetti che siano attualmente destinatari di altri progetti finanziati dal POR FSE del Veneto 2014-2020.

5. Soggetti proponenti e partenariato attivabili

Al fine di perseguire la logica del lavoro in rete per un'efficace integrazione delle competenze, i progetti, a valere sulla presente Direttiva, devono essere presentati, pena l'inammissibilità della proposta, da un partenariato pubblico-privato, composto da:

- uno o più Comuni, o loro enti strumentali o società da essi partecipate, in veste di soggetto proponente, e, obbligatoriamente,
- uno o più Soggetti iscritti nell'Elenco regionale degli Enti accreditati per i Servizi al Lavoro di cui alla L.R. n. 3/2009 art. 25 "Accreditamento" e/o Soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento ai sensi della DGR n. 2238 del 20 dicembre 2011 "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 L.R. n. 3/2009)". Si precisa che in caso di sospensione e/o revoca dell'accREDITAMENTO l'Ente non può partecipare a nessun bando né come Ente proponente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione, decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

Al partenariato è prevista e ammessa la partecipazione di altri soggetti privati, in qualità di partner operativi o di rete, che possono essere individuati, esclusivamente, pena l'inammissibilità della proposta, tra la seguente tipologia: organismi senza scopo di lucro, ONG, fondazioni, consorzi, cooperative sociali (di tipo

³ I disoccupati che percepiscono il Reddito di Inclusione (di cui al D.Lgs. n.147/2017 ad esaurimento) possono partecipare al presente Avviso, e l'indennità di partecipazione sarà erogata. Con riferimento invece alla recente normativa in materia di Reddito di Cittadinanza, di cui alla Legge n. 26 del 28 marzo 2019, conversione del D.L. n. 4 del 28 gennaio 2019, su Reddito di Cittadinanza e delle conseguenti disposizioni in materia di compatibilità tra misure di politica attiva e passiva, si dispone che i percettori di Reddito di cittadinanza possano partecipare al presente Avviso, ma si dispone altresì la non compatibilità dell'indennità di frequenza con il RDC.

⁴ Si precisa che agli effetti del domicilio temporaneo viene richiesta l'iscrizione allo schedario della popolazione dei temporanei ai sensi dell'art.32 del DPR n.223 del 30/05/1989.



A e di tipo B), associazioni, organismi di rappresentanza delle imprese e dei lavoratori (questi ultimi solo come partner di rete).

A tali organismi, previa apposita convenzione con il soggetto proponente, potrà essere affidata, esclusivamente, la gestione dei contratti di lavoro di pubblica utilità.

Si precisa, di seguito, la funzione centrale dei due soggetti obbligatoriamente previsti nel partenariato del progetto, ovvero il Proponente (il/i Comune/i, o loro enti strumentali o società da essi partecipate), e il partner operativo (Ente accreditato ai Servizi per il lavoro).

Il Comune, in quanto soggetto proponente, avvia un procedimento di evidenza pubblica per l'individuazione dei partner operativi previsti nel progetto (Ente accreditato ai servizi per il lavoro e, se del caso, organismo privato che stipula i contratti di lavoro), presenta la candidatura di progetto e la richiesta di finanziamento alla Regione del Veneto, assolve gli adempimenti formali e avvia il progetto, attua e presiede la selezione dei destinatari, partecipa alla stesura della Proposta di Politica Attiva - PPA⁵, stipula i contratti di lavoro, ne mantiene la titolarità e la gestione delle spese relative⁶, gestisce e coordina il progetto, presenta la rendicontazione finale.

L'Ente accreditato ai Servizi per il lavoro, in quanto partner operativo, ha la funzione di coadiuvare i Comuni nella redazione del progetto, di partecipare alle fasi di selezione e coordinare gli incontri individuali per la stesura della proposta di politica attiva, di erogare le misure di orientamento e accompagnamento al lavoro, di collaborare alla complessiva gestione amministrativa e rendicontale del progetto.

Gli enti strumentali o le società partecipate potranno presentare i progetti solo previa autorizzazione del/i Comune/i interessato/i, nella quale il Comune dichiara di rinunciare a partecipare per proprio conto o tramite ulteriori soggetti.

Ciascun Comune potrà presentare un solo progetto, anche per il tramite di società partecipate, enti strumentali o all'interno di aggregazioni di più Comuni.

In caso di aggregazione di più Comuni per la presentazione di un progetto unitario, il progetto deve essere presentato, pena l'inammissibilità, da uno dei Comuni interessati, o loro enti strumentali o società da essi partecipate, oppure da un organismo terzo, purché partecipato da tutti i Comuni facenti parte dell'aggregazione, tra quelli di seguito indicati:

- Unioni di Comuni, di cui all'art. 32 del D.Lgs. 267/2000;
- Convenzioni, di cui all'art. 30 del D.Lgs. 267/2000;
- Consorzi, di cui all'art. 31 del D.Lgs. 267/2000;
- Unioni montane, di cui alla L.R. 40/2012.

Nel caso di aggregazione di più Comuni, ciascun partenariato dovrà essere composto da almeno 2 (due) Comuni (di cui uno con ruolo di soggetto proponente) e da non più di 20 (venti) Comuni.

6. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi.

Eventuali richieste di affidamento di attività in delega, limitatamente alle attività previste e supportate da rigorosa motivazione, potranno essere presentate solo successivamente all'approvazione del progetto ed autorizzate per iscritto dal Direttore della Direzione Lavoro. L'autorizzazione dovrà essere emanata preventivamente rispetto all'espletamento delle attività oggetto della richiesta, a pena di non riconoscimento delle attività delegate. Per l'autorizzazione della richiesta di delega è necessario che la stessa abbia per

⁵ Il format della Proposta di Politica Attiva - PPA sarà approvato con successivo Decreto del Direttore della Direzione Lavoro

⁶ Se non affidati ad un altro partner operativo appositamente individuato nel progetto.



oggetto apporti integrativi specialistici di cui il soggetto proponente non dispone in maniera diretta o tramite partenariato e che la richiesta sia dovuta a sopraggiunti eventi imprevedibili per il soggetto proponente. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto.

7. Risorse disponibili

Le risorse disponibili per la realizzazione dei progetti di lavoro di pubblica utilità ammontano complessivamente a Euro 5.000.000,00.

Le risorse regionali afferiscono all'Asse 2 - Inclusione Sociale del POR FSE Veneto 2014-2020, relative al Fondo Sociale Europeo e al Fondo di Rotazione, secondo la seguente ripartizione:

Fonte di finanziamento		Priorità di investimento	Annualità	Risorse FdR	Risorse Fse	Co-fin. Reg	Totale
Asse							
II	Inclusione sociale	9.i.	2019	750.000,00	525.000,00	225.000,00	1.500.000,00
			2020	1.250.000,00	875.000,00	375.000,00	2.500.000,00
			2021	500.000,00	350.000,00	150.000,00	1.000.000,00
Totale complessivo							€ 5.000.000,00

Per il presente avviso la quota di anticipo è pari al 40% come previsto al punto D "Aspetti finanziari" - procedure per l'erogazione dei contributi - DGR 670 del 28/04/2015 "Testo Unico dei beneficiari".

Si precisa che gli importi erogati per la realizzazione dei progetti costituiscono contributi, avendo carattere di sovvenzione e non di corrispettivo di una prestazione contrattuale. Pertanto il soggetto beneficiario, dovrà presentare documento fiscale in regime di esclusione (fattura/nota di debito fuori campo applicazione IVA ai sensi dell'art. 2 comma 3 lettera a) DPR 633/72 e s.m.i.).

Si precisa inoltre che ai fini dell'ammissibilità della spesa, il partner è assimilato al beneficiario e che pertanto anche i trasferimenti di budget dal Soggetto capofila ai partner operativi sono ricompresi nello stesso regime di esclusione.

8. Descrizione intervento

Il presente Avviso si pone la finalità di favorire l'occupabilità di soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro e di contrastare la disoccupazione di lunga durata finanziando interventi di interesse generale rivolti alla collettività, destinati a migliorare i servizi resi ai cittadini ed il funzionamento della pubblica amministrazione. Tale finalità è perseguita attraverso l'attuazione di iniziative finalizzate all'impiego temporaneo e straordinario in lavori di pubblica utilità integrate ad azioni di orientamento e accompagnamento, volte a sostenere e rafforzare la partecipazione dei destinatari finali.

Per garantire un sostegno alle persone che versano in particolare stato di necessità e, nel contempo, offrire un concreto supporto al loro reinserimento socio lavorativo, il bando prevede dunque l'erogazione di una misura di politica attiva del lavoro, composta da un'esperienza di lavoro di pubblica utilità e da un insieme di servizi individuali di orientamento e di accompagnamento.

L'obiettivo è pertanto duplice in quanto da un lato intende assicurare un sostegno a persone particolarmente bisognose attraverso il lavoro, e dall'altro punta a generare un intervento produttivo capace



di mantenere attivi nel mercato del lavoro individui che attualmente ne sono esclusi, favorendone la rioccupazione. Per raggiungere tale obiettivo la Direttiva offre un intervento articolato, con una parte di risorse dedicate alla parziale copertura del costo del lavoro, e un'altra quota di risorse vincolate invece ai servizi di orientamento e di accompagnamento al lavoro.

Il progetto è costruito insieme alla persona ed è garantito dalla sottoscrizione di una Proposta di Politica Attiva - PPA per la condivisione dei percorsi individuali. La logica del bando prevede infatti che, in base al principio della personalizzazione degli interventi, le azioni, anche se erogate in modalità collettiva, siano comunque progettate a favore del singolo destinatario.

Le due componenti dell'offerta di politica attiva del lavoro sono descritte distintamente nei sotto paragrafi seguenti.

8.1 Lavoro di pubblica utilità

Tale azione si configura come una vera e propria esperienza di lavoro e deve essere attinente a servizi di competenza comunale o comunque individuati dal/i Comune/i a beneficio dei cittadini, tra i seguenti:

- servizi bibliotecari e museali, riordino di archivi e recupero di lavori arretrati di tipo tecnico e amministrativo;
- valorizzazione di beni culturali ed artistici anche mediante attività di promozione, allestimento e custodia di mostre relative a prodotti, oggetti ed attrezzature del territorio nonché di riordino, recupero e valorizzazione di testi e documenti di interesse storico o culturale;
- attività di abbellimento urbano e rurale;
- servizi ambientali e di sviluppo del verde, progetti speciali in materia relativi alla tutela e benessere ambientale;
- custodia e vigilanza di impianti e attrezzature sportive, centri sociali, centri socio-assistenziali, educativi e culturali, luoghi pubblici;
- assistenza anziani, supporto scolastico;
- controllo del territorio, ai fini della garanzia della salute pubblica, la tutela dell'ambiente con particolare riguardo alla componente faunistica;
- altri servizi di interesse pubblico, con carattere di straordinarietà e temporaneità.

Non sono ammissibili tutte le attività che il Comune o altri soggetti proponenti sono comunque tenuti a garantire in via ordinaria.

L'utilizzazione dei lavoratori nel progetto deve avvenire esclusivamente, pena la non ammissibilità dell'azione, mediante la tipologia contrattuale del rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato (T.D.), così come regolato dalla normativa vigente (D.Lgs. n. 81 del 15 giugno 2015, artt. 4-12 e artt. 19-29).

A parziale copertura dei costi del lavoro derivanti dalla erogazione di tale azione la Direttiva finanzia un contributo massimo di Euro 5.000,00 per ogni destinatario assunto.

Per costo del lavoro si considerano la retribuzione lorda, i ratei per le mensilità aggiuntive e la quota del trattamento di fine rapporto, oltre agli oneri riflessi e agli oneri assicurativi a carico del datore di lavoro. Per oneri riflessi si intendono unicamente i contributi previdenziali e assistenziali.

Il contributo è riconosciuto a fronte di un contratto di lavoro della durata massima di 6 mesi e con un impegno orario settimanale minimo di 20 ore (520 ore totali). La durata di 520 ore totali potrà comunque essere raggiunta anche con contratti che prevedano un monte ore settimanale superiore alle 20 ore, senza superare il limite di 40 ore, e quindi con un numero di mesi complessivi inferiore a 6.

In caso di orario settimanale inferiore a 20 ore e/o di durata contrattuale inferiore ai 6 mesi il contributo sarà proporzionalmente ridotto in funzione dell'effettiva durata, sulla base della seguente formula: $5.000 * O / 20 * M / 6$ dove O è il numero di ore settimanali effettive e M il numero dei mesi di durata



contrattuale. A titolo di esempio, se un lavoratore svolge un contratto di 4 mesi per sole 18 ore settimanali la quota di contributo sarà: $5.000 * 18/20 * 4/6 = \text{Euro } 3.000,00$.

A comprova dell'effettiva realizzazione del lavoro di pubblica utilità, in fase di rendicontazione finale, dovranno essere presentate tutte le buste paga dei lavoratori riferite al rapporto di lavoro, e i versamenti modello f24 per gli oneri relativi.

8.2 Servizi di orientamento e di accompagnamento

I Servizi di orientamento e accompagnamento sono erogati dal soggetto accreditato per i Servizi al Lavoro di cui alla L.R. n. 3/2009 art. 25 "Accreditamento". Tali servizi si articolano come segue:

- 1) **orientamento**: orientamento di base, analisi delle competenze in relazione alla situazione del mercato del lavoro locale; empowerment e supporto individuale, orientamento individualizzato ed analisi degli eventuali fabbisogni (sociali, formativi, lavorativi);
- 2) **accompagnamento**: accompagnamento e tutorato al LPU; ricerca attiva di lavoro.

Di seguito si indicano i parametri di riferimento, minimi e massimi, relativi all'offerta di attivazione da associare a ogni piano di azione individuale.

Tabella 1. Attività ammissibili.

Tipologia intervento	Tipologia azione	Contenuti azione	Durata in h. min.	Durata in h. max.	Modalità erogazione	UCS
A) ORIENTAMENTO	A.1) Colloquio di informazione e accoglienza	Accoglienza Definizione e stesura della proposta di politica attiva PPA	2		Individuale	Euro 38 ora/destinatario consulente avente almeno 3 anni di esperienza (fascia base)
	A.2) Incontri di orientamento	Informazioni sul progetto, sul lavoro di pubblica utilità e sulla misura di attivazione Conoscenza del mercato del lavoro e degli strumenti di auto-promozione	4	8	Individuale Gruppo (da 2 a 15 destinatari)	Euro 38 ora/destinatario consulente avente almeno 3 anni di esperienza (fascia base) Euro 15 ora/attività/destinatario consulente avente almeno 3 anni di esperienza (fascia base)
B) ACCOMPAGNAMENTO	B.1) Accompagnamento al lavoro	Tutorato e accompagnamento nell'esperienza di LPU	4	8	Individuale	Euro 38 ora/destinatario consulente avente almeno 3 anni di esperienza (fascia base)
	B.2) Ricerca attiva di lavoro	Definizione di un piano di ricerca attiva del lavoro Assistenza nell'individuazione di opportunità di lavoro Costruzione curriculum vitae e invio candidature Supporto nella partecipazione a selezioni di lavoro	4	8	Individuale Gruppo (da 2 a 5 destinatari)	Euro 38 ora/destinatario consulente avente almeno 3 anni di esperienza (fascia base) Euro 15 ora/attività/destinatario consulente avente almeno 3 anni di esperienza (fascia base)

A) Orientamento

Gli interventi di orientamento sono finalizzati a migliorare la conoscenza di sé e delle proprie risorse per la definizione di un percorso individuale di nuova occupazione o di nuovo ruolo professionale, recuperare l'autostima e la fiducia nelle proprie capacità, ricostruire la storia personale e professionale, acquisire conoscenze relative al mercato del lavoro e agli strumenti di autopromozione.

Questa tipologia intervento si suddivide in due ambiti di attività:

A.1) Colloquio di informazione e accoglienza. Tale attività, della durata complessiva di 2 ore, erogabile **solo individualmente**, è finalizzata a individuare i fabbisogni dei singoli destinatari e a strutturare nel dettaglio le azioni dell'intervento. La fase si concretizza nella elaborazione della proposta di politica attiva PPA che costituirà parte integrante e sostanziale del progetto. Tale documento deve essere conservato agli atti dall'Ente proponente e essere resi disponibili per eventuali verifiche su richiesta da parte dei competenti uffici regionali. Il Soggetto proponente di progetto è responsabile della regolarità e



della corretta conservazione di tali documenti. Tale azione costituisce la prima azione con cui si avvia il progetto. Tale attività è erogata prima della stipula del contratto di lavoro.

A.2) Incontri di orientamento. Tale attività, della durata variabile da 4 a 8 ore, erogabile, a scelta, in modalità individuale e/o di gruppo, è finalizzata a condividere la filosofia del progetto, a creare confidenza e fiducia, a predisporre terreno fertile per le successive azioni di reimpiego, attraverso azioni di informazione sul mercato del lavoro e sugli strumenti di auto-promozione. L'attività è erogata prima della stipula del contratto di lavoro.

B) Accompagnamento

Nell'ambito di questa tipologia di intervento sono incardinate sia le misure di accompagnamento e tutorato dell'esperienza di LPU sia le azioni di ricerca attiva di lavoro. L'intervento complessivo, della durata variabile da 8 a 16 ore prevede l'affiancamento e il supporto alla persona sia per il positivo svolgimento dell'esperienza di LPU e sia per la concreta gestione del proprio piano di ricerca attiva del lavoro.

In particolare, nell'ambito dello specifico intervento saranno garantite le seguenti attività:

B.1) Accompagnamento al lavoro e di tutorato. Tale attività è finalizzata a garantire la corretta realizzazione dell'esperienza di LPU fornendo un supporto costante al destinatario per facilitarne l'inserimento al lavoro, risolvere le possibili criticità e raggiungere gli obiettivi progettuali. E' previsto un massimo di 8 ore. La misura non è necessariamente erogata in presenza del destinatario finale. E' invece necessaria la realizzazione di una visita mensile presso il luogo di lavoro da parte del soggetto che eroga la misura di tutorato⁷.

B.2) Ricerca attiva di lavoro (individuazione e la valutazione di proposte di lavoro coerenti con il profilo del candidato, promozione del lavoratore tramite invio della sua candidatura a aziende che abbiano in corso ricerche di personale). Tale attività è finalizzata a facilitare l'individuazione di nuove opportunità lavorative da parte del destinatario, anche sostenendone le capacità creative e di auto promozione. Essa rappresenta dunque anche un ponte virtuoso verso un futuro di inclusione sociale e lavorativa. Può essere erogata in modalità individuale e/o di piccolo gruppo (da 2 a 5 persone), fino a un massimo di 8 ore. Attività in presenza realizzata dopo la conclusione del rapporto di lavoro, per garantire una possibile continuità dell'attivazione della persona.

Ai fini rendicontativi si precisa che l'erogazione delle attività di orientamento, di accompagnamento al lavoro e di ricerca attiva di lavoro saranno riconosciute per le ore effettivamente svolte.

Si precisa inoltre che le attività di orientamento, di accompagnamento al lavoro e di ricerca attiva di lavoro devono essere erogate esclusivamente dal/i partner accreditato/i ai Servizi per il lavoro, per mezzo di operatori del mercato del lavoro (OML).

9. Parametri economici relativi alle attività

Nell'ambito della presente Direttiva il valore economico di ogni progetto è direttamente proporzionale al numero dei destinatari previsti, determinato in base alla classe demografica di appartenenza del/dei Comune/i proponente/i, come indicato nella tabella sotto riportata.

Tabella 2. Classe demografica delle amministrazioni comunali e massimali destinatari ammissibili.

	Classe demografica	Massimale destinatari
1	fino a 5.000 ab.	2
2	da 5.001 a 10.000 ab.	3
3	da 10.001 a 20.000 ab.	5

⁷ L'attività sarà tracciata attraverso foglio mobile vidimato presso gli uffici regionali e firmato dall'erogatore della misura e dal datore di lavoro.



4	da 20.001 a 50.000 ab.	15
5	da 50.000 a 99.999 ab.	20
6	oltre i 100.000 ab.	28

Si precisa che la verifica della popolazione dei singoli Comuni sarà effettuata sulla base delle rilevazioni Istat sulla popolazione legale 2011 (09/10/2011).

In caso di aggregazioni di due o più Comuni, il numero massimo di destinatari per progetto è calcolato dalla somma dei singoli massimali delle Amministrazioni comunali partecipanti, facendo specifico riferimento ai singoli Comuni partecipanti.

In caso di domanda proposta da enti strumentali o società partecipate, il calcolo del contributo massimo richiedibile è calcolato in base alla somma dei massimali previsti per ogni Amministrazione comunale partecipante al progetto, facendo specifico riferimento ai singoli Comuni partecipanti.

Il bando prevede obbligatoriamente, a fronte del finanziamento disponibile, il cofinanziamento da parte del soggetto proponente (il/i Comune/i).

Per quanto concerne il finanziamento l'ammontare dello stesso è il risultato della somma delle seguenti voci:

1. Importo fisso, pari a Euro 5.000,00 per ogni lavoratore assunto, a parziale copertura del costo del lavoro, da rendicontare a costi reali;
2. Importo variabile, per un minimo di 14 ore fino a un massimo di 26 ore, per la realizzazione delle misure di orientamento, accompagnamento e ricerca attiva di lavoro (comprese le due ore di colloquio iniziale), da rendicontare con Unità di costi standard;
3. Indennità di frequenza, solo per le attività di Orientamento e di ricerca attiva nell'ambito dei Servizi di Accompagnamento (con esclusione pertanto delle ore di tutorato e accompagnamento nell'esperienza del LPU) cui il destinatario partecipa, pari a Euro 6,00 per ogni ora di presenza;
4. Importo previsto a copertura dei costi per la stipula della polizza fideiussoria, calcolato sulla base del costo medio pari all' 1,2% del finanziamento pubblico, da rendicontare a costi reali.

L'importo derivante dalla somma delle predette voci costituisce pertanto la quota di finanziamento regionale (FSE, FdR e fondi regionali).

In aggiunta al finanziamento regionale, il soggetto proponente è tenuto a cofinanziare il progetto con una somma aggiuntiva pari al 35% del contributo per il lavoro di pubblica utilità, pari a Euro 5.000,00 per singolo destinatario assunto. Tale quota, pari quindi ad almeno Euro 1.750,00 per ogni destinatario assunto, potrà essere integrata, in tutto o in parte, da parte di soggetti terzi pubblici o privati partner del progetto.

Si precisa che il cofinanziamento è obbligatorio e che la relativa quota deve essere rendicontata in termini di costi reali e ammissibili. Tra questi, oltre al costo del lavoro, la Direttiva ammette a rendicontazione anche altre spese accessorie strettamente collegate all'esperienza di lavoro (formazione obbligatoria in materia di sicurezza sul lavoro, visita medica, dispositivi di protezione individuale, gestione amministrativa del personale).

Nel quadro delle opzioni di semplificazione per la rendicontazione dei costi, il presente Avviso recepisce e applica Unità di Costo Standard - UCS⁸.

In particolare, esclusivamente per il riconoscimento dei costi relativi ai servizi di politica attiva di orientamento e accompagnamento al lavoro si applicano le seguenti Unità di Costo Standard:

- costo standard ora/destinatario per i servizi individuali di informazione, assistenza e orientamento, fascia base, con soggetti aventi almeno 3 anni di esperienza, pari a Euro 38,00 onnicomprensivo;

⁸ Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28 aprile 2015 "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2014. Approvazione delle Unità di Costo Standard".



- costo standard ora/attività/destinatario per i servizi di informazione, assistenza e orientamento di gruppo (2 - 15 partecipanti), fascia base, con soggetti aventi almeno 3 anni di esperienza, pari a Euro 15,00 onnicomprensivo.

L'unità di costo standard applicata indica l'ammontare massimo possibile di assistenza finanziaria per le ore lavorate moltiplicato per le unità di costo. Le ore di intervento, siano esse di gruppo o individuali, hanno una durata pari a 60 minuti. Ai fini del riconoscimento dell'unità di costo, tale unità di misura non può essere frazionata.

Nel caso in cui il Soggetto proponente non realizzi il progetto, la Regione del Veneto procederà alla revoca del progetto stesso e al recupero dell'eventuale anticipo relativo al finanziamento.

9.1 Indennità di partecipazione

La Direttiva riconosce ai destinatari non percettori di alcun reddito⁹ un'indennità di partecipazione per la frequenza delle seguenti misure:

- A) Servizi di Orientamento:
 - A1 Colloquio di informazione e accoglienza
 - A2 Incontri di Orientamento
- B) Servizi di Accompagnamento:
 - B.2 Ricerca attiva di lavoro

L'indennità è pari a Euro 6,00 all'ora e sarà riconosciuta per le ore di servizio effettivamente fruite e registrate sull'apposito registro.

10. Procedura di progettazione e di attivazione

La procedura per la presentazione e l'avvio dei progetti di Pubblica Utilità e Cittadinanza Attiva prevede le seguenti fasi:

1) Progettazione

Tale attività si riferisce alla ideazione e elaborazione della proposta progettuale. Avvio del procedimento ad evidenza pubblica per l'individuazione dei partner operativi (Ente accreditato ai servizi per il lavoro ed eventuale Cooperativa sociale); selezione dei partner e sottoscrizione, da parte loro, del modulo di adesione in partenariato;

2) Attivazione

Tale attività si articola nelle seguenti fasi:

- **Fase 1: candidatura del progetto.** Accesso al Sistema Informativo Unificato (SIU) e inserimento della domanda/progetto per la richiesta di approvazione. Si precisa che alla domanda di ammissione al finanziamento dovranno essere allegati, in formato pdf, i moduli di adesione in partenariato;
- **Fase 2: istruttoria di valutazione della proposta di progetto.** Istruttoria di valutazione da parte della Commissione di valutazione della Regione del Veneto, Direzione Lavoro e pubblicazione del decreto di approvazione con le risultanze;
- **Fase 3: selezione dei destinatari.** Pubblicizzazione del progetto per un periodo di almeno 20 giorni consecutivi, raccolta delle candidature, selezione dei destinatari nel rispetto dei principi generali dell'attività amministrativa¹⁰, stesura del verbale di selezione;

⁹ Vedi nota n°2



- **Fase 4: avvio del progetto.** Assolvimento degli adempimenti formali (atto di adesione), caricamento documentazione utile sul portale di gestione regionale (avviso pubblico e verbale di selezione dei destinatari) e avvio del progetto, con il colloquio di informazione e accoglienza per la stesura della PPA, che rappresenta la prima azione del progetto, erogata individualmente, con una durata obbligatoria di 2 (due) ore, finalizzata alla sottoscrizione della proposta di politica attiva PPA;

11. Ricerca e selezione dei destinatari

I destinatari sono individuati prima dell'avvio del progetto, mediante una selezione che dovrà essere effettuata da ciascun Comune per i cittadini del proprio territorio.

Le modalità e procedure di selezione sono di competenza del Comune che è responsabile della correttezza formale e sostanziale delle stesse, nel rispetto dei principi di imparzialità, pubblicità, trasparenza, pari opportunità e non discriminazione.

La selezione si conclude con la predisposizione del verbale di selezione e la stesura della graduatoria di merito, che dovranno essere resi disponibili sul portale di gestione regionale al fine di avviare il progetto.

Qualora non fosse raggiunto il numero minimo previsto dal progetto, potrà essere effettuata un'ulteriore selezione che potrà essere ripetuta, se necessario successivamente all'avvio del progetto purché entro 60 giorni dalla data di avvio del progetto stesso.

12. Gruppo di lavoro

In relazione all'utilizzo dei costi standard nella presente Direttiva si rende necessario definire i requisiti minimi del gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi di cui al presente Provvedimento.

In linea generale deve essere assicurata la messa a disposizione di un adeguato e composito gruppo di lavoro formato da più persone che svolgono più ruoli (massimo due a soggetto) e che presentino una precisa esperienza professionale attinente alle diverse attività da realizzare nel progetto.

Il soggetto proponente deve garantire il coordinamento del progetto in ogni sua fase e ha la responsabilità delle scelte operative compiute.

Ogni progetto dovrà individuare figure professionali di riferimento per l'attività di orientamento e di accompagnamento al lavoro (tramite l'apporto dei partner accreditati per i servizi al lavoro) nonché figure professionali dedicate alla gestione del progetto. Tali figure professionali devono possedere specifiche esperienze professionali nei rispettivi ambiti.

In ogni progetto dovrà essere individuato almeno un referente (direttore/coordinatore di progetto) che assicuri il necessario coordinamento delle attività progettuali anche con la Direzione Lavoro al fine di relazionare sulle attività e sugli esiti del progetto ogni qualvolta la Direzione Lavoro ne ravvisi la necessità.

Tale figura professionale dovrà avere un'esperienza di almeno 5 anni in analoghe attività e la sostituzione della stessa in corso d'opera dovrà avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima.

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro dovrà essere evidenziato nella proposta progettuale.

Di seguito una tabella di sintesi sulle figure professionali da coinvolgere e sull'esperienza minima richiesta in relazione alle attività da realizzare nei progetti di pubblica utilità e cittadinanza attiva.

Figura professionale	Elenco attività	Esperienza minima richiesta
----------------------	-----------------	-----------------------------

¹⁰ Nel rispetto di quanto previsto dalla L. n. 241 del 7 agosto 1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"



Direttore/coordinatore	Supervisione del progetto nel suo insieme; verifica della qualità degli interventi; coordinamento delle attività di micro-progettazione; interfaccia con Direzione Lavoro.	almeno 5 anni in analoghe attività
Consulente OML	Orientamento Accompagnamento al lavoro	Fascia base: da 3 a 5 anni di esperienza nel settore di riferimento
Amministrativo	Adempimenti di natura amministrative e/o rendicontale	almeno 2 anni in analoghe attività

Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato ai sensi del DPR 445/00 e compilato secondo il modello Europass, deve essere completo di tutti i dati, con indicazione precisa del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate. Il CV dovrà essere tenuto agli atti dal soggetto referente del progetto e presentato ad ogni richiesta della Direzione Lavoro, così come previsto dal punto "Avvio dei progetti e degli interventi" del Testo Unico dei beneficiari.

Prima dell'avvio delle attività in cui il singolo operatore è coinvolto, nel sistema gestionale dovrà essere compilata la scheda relativa al profilo con il quale lavora al progetto; tale scheda deve essere obbligatoriamente compilata in ogni sua parte e ci deve essere corrispondenza tra quanto indicato nella stessa e quanto presente nel CV dell'operatore.

Si precisa che gli incarichi degli operatori devono riportare espressamente la specifica attività da svolgere.

Si ritiene necessario precisare anche alcune incompatibilità tra figure professionali che intervengono nell'ambito degli interventi finanziati:

- **amministrativo**: compatibile solo con le figure professionali del coordinatore;
- **consulente/OML**: incompatibilità assoluta con altre figure;
- **coordinatore/direttore**: compatibile solo con la funzione amministrativa.

13. Variazioni progettuali

Dopo l'avvio del progetto, in fase di realizzazione, a fronte di improvvise rinunce da parte dei diversi attori coinvolti, sarà possibile presentare una richiesta di sostituzione di destinatari e partner, la quale sarà oggetto di valutazione da parte di Direzione Lavoro e dovrà pertanto essere autorizzata.

Nel caso di sostituzione dei destinatari il nominativo del/i nuovo/i lavoratore/i che si intende inserire nel progetto dovrà comunque essere tra quelli presenti nell'elenco dei soggetti selezionati.

Qualora durante lo svolgimento o prima dell'avvio del progetto approvato emergano esigenze che inducano a variare le modalità operative individuate nel progetto stesso, le proposte di modifica devono essere preventivamente sottoposte a Direzione Lavoro con l'esplicazione delle motivazioni delle modifiche proposte e degli elementi che ne consentano la valutazione.

14. Durata dei progetti

I progetti devono concludersi entro 12 (dodici) mesi dalla data di avvio.



15. Rispetto dei principi orizzontali

I progetti dovranno dimostrare un elevato grado di coerenza con gli indirizzi, le strategie e gli obiettivi dei documenti regionali di programmazione, in funzione dello sviluppo socio-economico complessivo del territorio. In particolare i progetti dovranno garantire qualità e attenzione a principi orizzontali identificati dal POR FSE per il periodo 2014-2020:

- sviluppo sostenibile, attraverso la diffusione tra i destinatari degli interventi delle competenze necessarie per operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e salvaguardia ambientale e per identificare e prevenire le situazioni di rischio per sé, per gli altri e per l'ambiente;
- pari opportunità e non discriminazione, attraverso la garanzia di pari condizioni di accesso al progetto a prescindere da età, orientamento sessuale, razza, origine etnica, religione, disabilità;
- parità tra uomini e donne, attraverso una particolare attenzione alla partecipazione delle donne ai progetti di lavoro di pubblica utilità, promuovendo la riduzione delle segregazione di genere e la lotta agli stereotipi di genere nel mercato del lavoro.

16. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La procedura per la presentazione della domanda/progetti comprende i passaggi descritti di seguito.

PASSAGGIO 1 – Registrazione tramite il portale GUSI

Registrazione nel sistema GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu>.

Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, incluso il ripristino della password, è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 nei seguenti orari: dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.

PASSAGGIO 2 – Inserimento e compilazione della domanda/progetto

imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line SIU della domanda di ammissione e dei progetti accedendo al seguente indirizzo: <https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/>, entro la scadenza previste dal presente provvedimento. La domanda/progetto va compilata in tutte le sue parti secondo le indicazioni fornite dalla Guida alla progettazione che verrà approvata in seguito con decreto del Direttore della Direzione Lavoro. Un'apposita guida alla progettazione sarà resa disponibile come supporto alla compilazione della domanda, dei progetti e dei campi di cui l'applicativo si compone.

PASSAGGIO 3 – Esecuzione controlli di correttezza

Successivamente al completamento dei quadri previsti dal progetto, eseguire la fase dei controlli di verifica della presenza dei dati obbligatori e della correttezza dei dati inseriti.

PASSAGGIO 4 – Conferma della domanda/ progetto

Terminato il passaggio 3, la domanda /progetto può essere messa in stato "confermato". Con l'operazione di "conferma" della domanda di ammissione/progetto i dati non possono essere più modificati.

PASSAGGIO 5 – Firma digitale

Eseguire il download del modulo generato dal sistema della domanda /progetto e apporre nel file scaricato la firma digitale.

PASSAGGIO 6 – Upload domanda/progetto e allegati

Caricare a sistema (upload):

- il modulo della domanda/progetto firmato digitalmente ed eventuali allegati (lettere di adesione in partenariato);
- scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;



- scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative.

La presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU) dovrà avvenire entro e non oltre le ore 13.00 del **quarantacinquesimo** giorno dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURV. Il sistema oltre tale termine impedisce la presentazione della domanda di ammissione/progetto.

Non è prevista la stampa e la presentazione cartacea della domanda. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nell'applicativo SIU.

Qualora la scadenza dei termini di presentazione coincida con il sabato o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Come previsto dall'informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 luglio 2013, l'imposta di bollo, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal Soggetto Proponente in modo virtuale. Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati nell'apposito quadro della domanda di ammissione/progetto. In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo"). Nel caso di assolvimento dell'imposta a mezzo modello F24 o tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) gli estremi del pagamento effettuato dovranno essere indicati nell'apposito quadro della domanda/progetto.

La presentazione della domanda/progetto alla realizzazione degli interventi e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea, riguardanti la materia.

La Direzione Lavoro è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico: 041/279 5305 - 5343;
- per quesiti di carattere tecnico, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del nuovo sistema informatico: numero verde 800914708.

Informazioni possono essere richieste anche via e-mail, all'indirizzo programmazione.lavoro@regione.veneto.it.

17. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione già esaminati ed approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015 per il POR FSE Veneto 2014/2020.

In coerenza a quanto disposto anche dalla presente Direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato. Tale fase istruttoria verifica la presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità

1. rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale per la presentazione delle proposte;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;



3. completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva (formulario, domanda di ammissione, modulistica partner, ecc.);
4. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
5. rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti);
6. numero e caratteristiche dei destinatari;
7. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative), rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva;
8. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
9. conformità con i sistemi di accreditamento per i servizi al lavoro.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti. La valutazione di merito sarà effettuata sulla base dei parametri illustrati nella seguente griglia di valutazione.

Griglia di valutazione

Parametro 1	FINALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> - Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento; - grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale; - circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; - accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
Ottimo	10 punti		
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> - Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R, con particolare riferimento all'Obiettivo Specifico al quale il bando si riferisce; - coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte; - azioni rivolte a particolari aree in crisi industriale che contribuiscano alla salvaguardia delle posizioni lavorative. <p><u> <i>Criterio premiante</i> </u> Coinvolgimento tra i destinatari del progetto di persone con attestazione ISEE ≤ a Euro 13.000,00.</p>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
Ottimo	10 punti		
Parametro 3	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	- Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza	Insufficiente	0 punti



	ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; – qualità dell’impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell’individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati.	Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> – Qualità delle metodologie di progetto utilizzate: <ul style="list-style-type: none"> ▪ metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l’articolazione del progetto e i contenuti proposti – Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: <ul style="list-style-type: none"> ▪ progetti che prevedano l’attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l’azione 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
Ottimo	10 punti		
Parametro 5	PARTENARIATO	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> – Rappresentatività della struttura proponente – Grado di raccordo con i sistemi produttivi locali – Qualità dei partner: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; ▪ presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell’iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive. – Quantità dei partner: <ul style="list-style-type: none"> ▪ numero di partner coinvolti <p><i>Critério premiante</i> Quota di cofinanziamento, del proponente e dei partner, superiore al minimo richiesto</p>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
Ottimo	10 punti		
Parametro 6	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	Livello	
	Grado di realizzazione da parte del Soggetto Proponente: percentuale di avvio delle misure di lavoro di pubblica utilità rispetto alle misure finanziate sul bando DGR n. 624 del 8 maggio 2018.	0%	0 punti
		1 – 75%	1 punto
		76 – 100%	2 punti
	Grado di partecipazione da parte del Soggetto Proponente: proposte di progetto finanziate con riferimento al bando DGR n. 624 del 8 maggio 2018.	no	0 punti
sì		1 punto	

La soglia minima per la finanziabilità dei progetti è stabilita in punti 22.

In ogni caso, ai fini dell’ammissibilità a finanziamento, il progetto deve conseguire una valutazione positiva in tutti i parametri previsti, ove per valutazione positiva si intende un punteggio minimo di Sufficiente in ciascun parametro ad eccezione del Parametro 6.

La Direttiva prevede le seguenti premialità, in fase di valutazione:



- per i progetti che, in fase di progettazione dell'intervento esprimano l'intento di volersi rivolgere, in primis, a persone con attestazione ISEE¹¹ ≤ a Euro 13.000,00.
- per quei progetti che mettano a disposizione una quota di cofinanziamento superiore al minimo richiesto.

18. Tempi e esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati con Decreto del Direttore della Direzione Lavoro entro 30 (trenta) giorni successivi al previsto termine di presentazione delle proposte progettuali.

Qualora la data prevista per gli esiti dell'istruttoria coincida con il sabato o con giornata festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo

I suddetto Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Lavoro dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate esclusivamente attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

Qualora, a seguito all'esame di ammissibilità o all'esame di valutazione delle proposte progettuali, non fosse possibile assegnare le risorse stabilite, è data facoltà al Direttore della Direzione Lavoro di riaprire i termini per la presentazione dei progetti.

19. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti

Le azioni proposte a valere sul presente avviso dovranno essere immediatamente avviabili.

I progetti approvati, salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori, devono essere avviati entro 120 (centoventi) giorni dalla pubblicazione degli esiti dell'istruttoria. I termini per la conclusione delle attività progettuali sono definiti in 12 (dodici) mesi.

Qualora la data prevista per l'avvio delle attività coincida con il sabato o giornata festiva il termine di avvio sarà posticipato al primo giorno lavorativo.

Si precisa che il procedimento relativo all'ammissibilità dei costi sostenuti e la loro concordanza con i documenti giustificativi, nonché all'effettiva realizzazione delle attività conformemente alle disposizioni regionali, statali e comunitarie di riferimento e la conseguente approvazione del rendiconto, avverrà entro 180 giorni a partire dalla data di disponibilità del beneficiario.

20. Monitoraggio

Nell'ambito di tale Direttiva sono previste azioni di monitoraggio quantitativo e qualitativo.

Ai fini del monitoraggio qualitativo, al termine dei percorsi, ciascun destinatario dovrà compilare un questionario che sarà messo a disposizione dalla Direzione Lavoro on-line.

Per quanto riguarda il monitoraggio quantitativo, faranno da riferimento fondamentale le finalità della Direttiva. Sulla base dei dati raccolti attraverso il monitoraggio quantitativo dei progetti, saranno calcolati indici di realizzazione e di efficacia determinati come segue:

¹¹ Indicatore della situazione economica equivalente, in corso di validità per l'anno di riferimento.



$$\text{Indice di Realizzazione} = \frac{\text{numero interventi di lavoro di pubblica utilità realizzati}}{\text{numero di interventi di lavoro di pubblica utilità avviati}}$$

$$\text{Indice di Efficacia} = \frac{\text{numero di destinatari che hanno ottenuto un lavoro}}{\text{numero interventi di lavoro di pubblica utilità realizzati}}$$

I valori di tali indici, per ciascun progetto e per ciascun organismo, potranno essere resi pubblici per essere consultabili dai potenziali utenti.

Tali indici saranno anche utilizzabili per i futuri bandi nell'applicazione del punteggio relativo al parametro "Grado di realizzazione delle attività pregresse". In base a tale parametro potrà inoltre essere definito un vincolo di accesso ai bandi successivi secondo le modalità e i criteri definiti con successivo Decreto del Dirigente.

21. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. È fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito anche per essere informati di eventuali risposte a quesiti di interesse generale (FAQ).

22. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

23. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è il Direttore della Direzione Lavoro dell'Area Capitale umano e cultura.

24. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento saranno trattati nel rispetto del Decreto legislativo n. 101/2018 di adeguamento del Decreto legislativo n. 196/2003 alle disposizioni del Regolamento n. 2016/679/UE del 27 aprile 2016, noto come "General Data Protection Regulation (GDPR)".

